

Allegato 1)

DISPOSIZIONI ATTUATIVE QUADRO “10.000 ETTARI DI BOSCHI E SISTEMI VERDI MULTIFUNZIONALI”

1 Titolo misura

“10.000 ETTARI DI BOSCHI E SISTEMI VERDI MULTIFUNZIONALI “

2 Normativa di riferimento

- Legge regionale n. 27 del 28 ottobre 2004 “Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell’economia forestale”;
- Punto (175) Titolo VII Aiuti per il settore forestale, degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013 (2006/C 319/01).

3 Motivazione dell’intervento

Mantenere e ripristinare le funzioni ecologiche, protettive e ricreative delle foreste, nonché la biodiversità e la sanità dell’ecosistema forestale, riqualificando i sistemi paesistico-ambientali attraverso la trasformazione di vaste aree del territorio regionale in particolare in comprensori privi o scarsi di vegetazione forestale.

4 Obiettivi della misura

Il nuovo sistema di infrastrutturazione agroforestale che si verrà a creare avrà molteplici valenze: ambientali, paesistiche, ecosistemiche, fruttive, culturali.

Tra i benefici attesi: incremento delle potenzialità naturalistiche e della biodiversità della pianura lombarda, valorizzazione fruttiva dei sistemi forestali, creazione di serbatoi agro-forestali per lo stoccaggio del carbonio e maturazione di crediti di carbonio per gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto, contenimento vegetazionale degli inquinanti aero-dispersi, riduzione dell’erosione del terreno, fitodepurazione e conseguente miglioramento delle acque superficiali e sotterranee (ai sensi della direttiva 2000/60/CEE).

5 Localizzazione degli interventi

Gli interventi del programma potranno essere realizzati negli ambiti di pianura e di fondovalle della regione Lombardia.

Con riferimento all’individuazione delle aree rurali lombarde per la programmazione 2007-2013 del PSR¹, gli interventi potranno interessare i territori dei comuni ricadenti:

- nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
- nei poli urbani,
- nelle aree rurali intermedie (limitatamente agli ambiti di pianura e di fondovalle)
- nelle aree rurali con problemi di sviluppo (limitatamente agli ambiti di pianura e di fondovalle)

Al fine del miglior raggiungimento degli obiettivi della misura “10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali” nelle diverse aree sopraccitate si potranno realizzare gli interventi, diversificandoli negli elementi (tabella 1 di cui al punto 7) che li compongono anche in funzione delle Unità tipologiche di Paesaggio e Ambiti geografici del Piano Territoriale Paesistico Regionale² nonché specifiche caratteristiche territoriali.

¹ individuati nell'allegato "Territorializzazione" del PSR 2007-2013 della Regione Lombardia

² Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato con delibera della consiglio regionale n.VII/197 del 6 marzo 2001

Per la difficoltà di reperire terreni da destinare a realizzare gli interventi previsti, sono garantite condizioni particolari nelle aree ad elevata densità abitativa identificate nei “Poli urbani”³.

6 Beneficiari

- Le persone fisiche o giuridiche di diritto privato proprietari o possessori⁴ di terreni.
- Le persone giuridiche di diritto pubblico proprietari o possessori di terreni (ad esempio enti gestori di parchi e di riserve regionali, Comuni, comunità Montane, Province, l’Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste, consorzi forestali pubblici, consorzi di bonifica ecc).

7 Tipologie d’intervento

Il presente paragrafo illustra le caratteristiche delle tipologie di Sistemi Verdi che potranno essere realizzate in maniera differenziata in relazione alle quattro aree diversificando gli elementi che li compongono anche in funzione delle specifiche caratteristiche territoriali

All’interno dell’area di riferimento, il richiedente dovrà scegliere l’insieme delle elementi che andranno a costituire il Sistema Verde ritenuto più adatto alle caratteristiche dei luoghi e alle necessità del proprio progetto.

Tipologia A – sistemi verdi caratterizzati dalla prevalenza del bosco:

si intende la realizzazione di almeno una grande macchia di bosco, estesa per 2-3 ettari di superficie nel caso di estensioni complessive dell’intervento pari a 5 ettari, e proporzionalmente più ampia per estensioni maggiori.

Il bosco: planiziale, golenale o ripariale a seconda del sistema territoriale in cui ricade l’intervento, rappresenta l’Elemento Obbligatorio (EO) che, complessivamente, deve essere l’elemento prevalente in termini di superficie.

Fermo restando l’obbligo del rispetto della copertura arborea/arbustiva pari ad almeno il 70% dell’area interessata, la rimanente superficie interessata dall’intervento può essere costituita liberamente da uno o più Elementi Rimanenti (ER) (ad esempio siepi, filari, fasce boscate e prati arbustati, ecc. ma anche riqualificazione di boschi esistenti, infrastrutture leggere per la fruizione o creazione di aree umide) a completamento della tipologia di cui alla tabella 1).

Tipologia B – sistemi verdi caratterizzati dalla prevalenza di elementi lineari:

si intende la realizzazione di sistemi verdi dove i boschi (planiziali, golenali o ripariali), di estensioni e forme diversificate, interconnessi da siepi, filari, fasce boscate con formazioni lineari, rappresentano gli Elementi Obbligatori (EO) che, complessivamente, devono essere prevalenti in termini di superficie.

Fermo restando l’obbligo del rispetto della copertura arborea/arbustiva pari ad almeno il 70% dell’area interessata, la rimanente superficie interessata dall’intervento può essere costituito liberamente da uno o più elementi più Elementi Rimanenti (ER) (ad esempio prati arbustati, ecc ma anche riqualificazione di boschi esistenti, infrastrutture leggere per la fruizione o creazione di aree umide) di cui alla tabella 1.

Tipologia C – sistemi verdi caratterizzati dalla prevalenza di zone umide:

si intende la realizzazione di zone umide dove complessi diversificati e interconnessi fra loro di boschi golenali o ripariali, cariceti, canneti, fasce tampone, rinaturalizzazioni fluviali, impianti di fitodepurazione ecc. rappresentano gli Elementi Obbligatori (EO) che, complessivamente, devono

³ 455 comuni con una densità media molto elevata (più di 1000 ab/kmq). Sono compresi sia i capoluoghi di provincia - che le grandi aree metropolitane, sia aree ad alta densità abitativa che a bassa estensione territoriale dell’agricoltura.

⁴ Sono possessori di terreni coloro che a qualsiasi titolo (affitto, concessione, comodato ecc) hanno i mappali a carico con disponibilità trentennale.

essere prevalenti in termini di superficie.
Fermo restando l’obbligo del rispetto della copertura (riferita ai diversi elementi che le costituiscono) pari ad almeno il 70% dell’area interessata, la rimanente superficie interessata dall’intervento può essere costituito liberamente da uno o più elementi più Elementi Rimanenti (ER) di cui alla tabella 1.

Tabella 1)

Elementi	Tipologia A	Tipologia B	Tipologia C
Boschi (planiziale, golenali, ripariali)	EO	EO	EO
Interventi manutentivi delle Brughiere	ER	ER	ER
Fasce boscate	ER	EO	ER
Arbusteti	ER	ER	ER
Prati arbustati	ER	ER	ER
Siepi	ER	EO	ER
Filari	ER	EO	ER
Riqualficazione dei neo-boschi planiziali	ER	ER	ER
Sistemazione aree esondabili e vasche di laminazione	ER	ER	ER
Rinaturalizzazioni fluviali, e dei fontanili	ER	ER	ER
Macchie arboree fino a 2000 mq	ER	ER	ER
Stagni e ripristino di lanche	ER	ER	ER
Prati umidi	ER	ER	ER
Cariceti, canneti	ER	ER	EO
Ecosistemi filtro e Impianti di fitodepurazione	ER	ER	EO
Fasce tampone	ER	ER	EO
Rinaturalizzazione e trasformazione a bosco di pioppeti, di rimboschimenti di conifere e di impianti di arboricoltura da legno	ER	ER	ER
Aree impermeabili e strutture fruibili per una superficie massima del 10%	ER	ER	ER

EO = elemento obbligatorio ER= elemento rimanente

8 Condizioni

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati è necessario il rispetto delle seguenti condizioni:

- la superficie minima finanziabile per ogni progetto deve essere non inferiore a 5 ha anche ragguagliati;
- i sistemi verdi realizzati devono essere mantenuti per almeno 30 anni, sulla base di un piano di gestione pluriennale che individui il soggetto gestore delle aree e definisca le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie per il mantenimento
- la superficie destinata alla realizzazione di strutture e infrastrutture può raggiungere al massimo il 10% della superficie complessivamente interessata dall’intervento e il relativo finanziamento non potrà superare il 20% dell’importo totale di spesa ammissibile;
- i sistemi verdi realizzati devono essere accessibili gratuitamente al pubblico per la fruizione⁵.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

⁵ In alcune zone sensibili o in particolari periodi, l’accesso potrà essere limitato al fine di proteggere e garantire l’opera, oppure per garantire l’incolumità del visitatore ad esempio in presenza di acqua (zone umide, fitodepurazione, sistemazione di aree esondabili per la laminazione delle piene fluviali, stagni e acquitrini).

- gli interventi per le tipologie caratterizzate dalla prevalenza di bosco o da elementi lineari devono prevedere una copertura arborea/arbustiva pari ad almeno il 70% dell'area interessata, con densità minima di circa 1500 piante/ha; per le tipologie caratterizzate dalla prevalenza di zone umide il 70% di copertura viene riferito ai diversi elementi che le costituiscono.

8 Limiti e divieti

Non possono essere finanziati:

- gli interventi iniziati prima che il regime sia stato istituito e dichiarato compatibile con il trattato dalla Commissione europea e prima che sia stata debitamente presentata e accettata la domanda di aiuto;
- aiuti a favore delle industrie collegate alla silvicoltura o a favore dell'estrazione del legno a scopo commerciale, del trasporto del legname o della trasformazione del legno o di altre risorse forestali in determinati prodotti o a fini di produzione energetica,
- l'abbattimento destinato principalmente all'estrazione del legno a scopo commerciale e il ripopolamento con alberi equivalenti,
- gli interventi che prevedano imboschimenti con specie coltivate a breve durata,
- gli interventi che possono comportare la riduzione della biodiversità, la liscivazione dei nutrienti o possono dare origine a problematiche a carico degli ecosistemi idrici naturali o di bacini idrici protetti,
- materiali e attività di informazione che contengono riferimenti a determinati prodotti o produttori o promuovono prodotti nazionali;
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del parco o della riserva naturale, parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare;
- gli interventi in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale approvati (art. 8 l.r. 27/2004);
- gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone e di provenienza non certificata;
- l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o nazionali;.

9 Tipologia degli aiuti

L'aiuto può essere erogato come contributo in conto capitale.

10 Entità degli aiuti

Fino al 100% delle spese ammissibili.